

RELAZIONE DI MONITORAGGIO
dei
PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE
IN MATERIA DI SEMIRESIDENZIALITA'
PER PERSONE CON DISABILITA' (DGR 739/15)

Progetti avviati a settembre 2014
Monitoraggio attività svolte a settembre 2017

Progetto: PARI - P.A.R.I. - PERCORSI ABILITATIVI RIABILITATIVI PER L'INCLUSIONE
Avviato il: 13 ottobre 2014
Ente: Fondazione IREA - Este (PD)

1. Descrizione sintetica del progetto

1.1. Presentazione

Il progetto PARI è un percorso educativo formativo che si rivolge a giovani adulti con disabilità lieve e medio lieve certificata ai sensi della L.104/92. I destinatari, di età compresa fra 18 e i 25 anni, con requisiti di autonomia personale e relazionale, sono prevalentemente giovani in uscita da contesti scolastici e/o formativi motivati ad una crescita personale e di maturazione emotiva e relazionale adulta.

Il progetto si struttura in un **biennio** articolato in diversi momenti/fasi:

Il **primo anno** inizia con una prima fase che prevede un periodo di formazione in aula di "Bilancio delle Competenze", il cui obiettivo è di stimolare una riflessione rispetto alle esperienze vissute e ad un progetto futuro, sviluppando la consapevolezza rispetto alle proprie abilità, aspettative, attitudini e alla possibilità di tradurle in scelte consapevoli nei diversi ambiti di vita (lavoro, relazioni, tempo libero).

Nella seconda fase i partecipanti iniziano a misurarsi con esperienze concrete di conoscenza del mondo del lavoro, proposte in contesti protetti contigui ad attività di Centro Diurno e Cooperative Sociali di tipo B. Questa fase di allenamento al lavoro, procede con una esperienza di tirocinio di gruppo in un contesto esterno, presso una ditta che collabora da anni con la Fondazione e la Cooperativa (Master srl di Este PD). Entrambe le esperienze sono propedeutiche, per i partecipanti, alla sperimentazione di contesti di lavoro esterni con almeno due tirocini individuali svolti prevalentemente in realtà commerciali del centro storico di Este (aziende, servizi, negozi, uffici della pubblica amministrazione, ...). Il coinvolgimento del centro storico, come contesto produttivo in cui realizzare i tirocini, favorisce un duplice obiettivo:

> formare il contesto per superare le barriere che ostacolano la partecipazione e l'inserimento delle persone con disabilità ai contesti di vita e di lavoro "di tutti", attraverso interventi informativi, formativi e di affiancamento

> dare visibilità e valorizzare l'apporto che il lavoratore/collega alla pari può dare al clima e al benessere aziendale, sottolineando come l'inserimento della persona con disabilità possa diventare un'opportunità per tutti.

Il primo anno si conclude con una verifica condivisa tra partecipanti, famiglie e servizi finalizzata a condividere una scelta, il più consapevole e condivisa possibile, le tappe successive (passaggio a secondo anno PARI, passaggio al SIL, passaggio a altro progetto/servizio).

Per chi prosegue, il **secondo anno** è finalizzato a completare e/o consolidare le conoscenze e le competenze acquisite, attraverso altre esperienze di tirocini individuali.

1.2. Spazi e attrezzature

La specificità del Centro Diurno "CDtre" di Via M. Bressan 1, rivolto prevalentemente a persone con progetti educativo-occupazionali e di lavoro guidato, pensato come "azienda tra le aziende" e situato in zona artigianale industriale ad Este, è stato lo spazio adatto alla realizzazione del progetto PARI. La struttura si articola in ampi laboratori che propongono lavorazioni in conto terzi di assemblaggio e confezionamento, cartotecnica e ceramica, che permettono una forte personalizzazione dei percorsi educativo-formativi proposti. E' disponibile un'aula attrezzata di LIM e computer per la rielaborazione e il monitoraggio delle attività, una mensa con funzionamento a self service e spazi comuni dedicati ai momenti di pausa.

All'interno dello stesso edificio, al primo piano, si colloca, inoltre, anche la cooperativa sociale di tipo B, YGES IT, di cui Fondazione IREA è socio fondatore. YGES IT svolge attività di grafica e confezionamento, pre stampa e stampa ed ha collaborato con IREA al progetto ponendosi anche come sede dei tirocini individuali dei partecipanti che necessitavano di maggiore gradualità nell'inserimento in azienda.

Essendo collocato fuori dal centro storico, la Fondazione mette a disposizione un servizio di navetta per gli spostamenti dalla stazione degli autobus o dalla sede principale IREA (più facilmente raggiungibile con i mezzi di linea).

Sono state sedi dei tirocini le aziende partner specificate al punto 1.5 e dettagliate nella tabella che segue.

Il progetto prevede, inoltre, uscite nel territorio al fine di offrire opportunità di sperimentazione nel contesto ed esperienze significative, che vengono realizzate a Este e nel territorio di riferimento dei partecipanti.

E' realizzata una gita in una città raggiungibile in treno una volta l'anno, verso la fine del percorso annuale. La meta e la modalità viene scelta con il gruppo dei partecipanti.

1.3. Personale impiegato

Il progetto ha coinvolto personale con funzione educativa in rapporto 1:6 con i partecipanti. Nello specifico sono state coinvolte due psicologhe con un **atteggiamento promozionale** (capaci, cioè, di rinforzare positivamente attraverso la condivisione delle esperienze e delle performance, la disponibilità a concedere maggiore autonomia e fiducia nei confronti dei protagonisti e delle loro capacità), esperienza specifica di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro di persone con disabilità ed una laureata in scienze dell'educazione. L'AULSS 17 ha messo a disposizione per interventi specifici di supporto all'acquisizione di autonomie i Volontari del Servizio Civile Nazionale in particolari momenti del progetto (avvio frequenza, avvio tirocini, cambio percorsi con mezzi di linea).

Nei momenti di azienda formativa è risultata particolarmente strategica la forte collaborazione con il personale educativo dei servizi IREA nell'organizzazione della partecipazione dei giovani alle attività di laboratorio.

1.4. Orari e organizzazione

L'organizzazione del progetto è articolata su 225 gg/anno, con un orario giornaliero 8.30/16.00 dal lunedì al giovedì, 8.30/12.30 il venerdì.

Dal lunedì al giovedì l'attività è prevalentemente di tipo occupazionale sia nei periodo di azienda formativa che di tirocinio esterno.

Il venerdì mattina si svolge l'attività di gruppo di monitoraggio settimanale con uscite nel territorio.

1.5. Collaborazioni e partenariati

Il Progetto è stato realizzato da Fondazione IREA in forte partenariato con l'UOS Disabilità e il SIL.

Fondamentale è stato il coinvolgimento di una rete stabile di aziende partner per far sperimentare ai partecipanti diversi e adeguati contesti lavorativi ma anche per promuovere una nuova cultura della disabilità.

La scelta di ricercare dei partner in una realtà territoriale circoscritta come quella di un centro storico consente ai tirocinanti di contare sul sostegno della rete informale di una comunità e di poter sviluppare in tal modo maggiore autonomia.

Tabella sintesi aziende partner e tirocini realizzati nelle diverse edizioni

Azienda/partner	N. complessivo tirocini attivati	N complessivo proroghe tirocini	Adesione I anno	Rinnovo Adesione II anno	Nuova Adesione II anno	Presenza di partecipanti PARI ora in tirocinio SIL/progetto PLP	Rinnovo Adesione III anno	Nuova adesione III anno
Libreria Gregoriana	2	0	Si	Si			no	
Trattoria Il Cavallino	3	3	Si	Si			Si	
Bar ART CAFE'	1	0	Si	no				
Negoziò abbigliamento Frank-Paja	1	0	Si	no				
Negoziò alimentari Gourmet Baita	1	0	Si	no				
Negoziò abbigliamento UPIM	1	1	Si	no		1 SIL		
Ciclofficina riparazione bici	1	2	Si	no				
Azienda elettrica Master	19	0	Si	Si			Si	
Centro Servizi Infanzia IREA	4	4	Si	Si		1 SIL	Si	
Punto vendita I Realizzabili IREA	1	1	no	Si	Si	2 PLP	Si	
Officina Atestina Racing	1	0	Si	no				
Comune di Este:								
- Biblioteca Civica	1	2	Si	no				
- Ufficio Edilizia Privata	1	2	Si	no	no	1 SIL		
- Ufficio Viabilità	1	0	Si	no				
Erboristeria L'Agrifoglio	2	2	no	Si	Si		Si	
Bottega del Caffè Dersut	2	1	no	Si	Si		Si	
Ludoteca Twister	2	2	no	Si	si		Si	
Cooperativa Sociale Ecofficina di Battaglia Terme	1	1	no	Si	Si		no	
Biblioteca di Battaglia Terme	1	0	no	Si	Si		Si	
Patronato SS. Redentore	2	1	no	Si	Si	1 SIL	Si	
Fioreria I Giardini del Sole	1	0	no	no	no		Si	si
Wi-Fi Cafè	1	0	no	no	no		Si	si
Tot 21	51	23	14	12	7	6	11	2

1.6. Modalità di sviluppo della relazione tra pari e con l'esterno

Come evidenzia lo stesso acronimo del nome PARI (Percorsi Abilitativi Riabilitativi per l'Inclusione) il progetto promuove fortemente l'inclusione, attraverso relazioni tra pari e con l'esterno.

La **relazione tra pari** viene sostenuta dalla dimensione del **gruppo**, strumento fondamentale del progetto, inteso come contesto in cui i partecipanti possano ritrovarsi, riconoscersi, confrontarsi e supportarsi.

Il sentirsi parte di un "gruppo" di lavoro facilita l'esperienza e stimola l'impegno e gli apprendimenti, attraverso l'entusiasmo nel fare insieme. La valorizzazione delle caratteristiche di ciascuno e l'eterogeneità del gruppo facilita l'osservazione e l'aiuto reciproco fra colleghi-compagni. Si innescano dinamiche in cui i partecipanti, nei vari ambiti, assumono, quasi "a turno" il ruolo di "tutor" (anche promosso e mediato dall'educatore) o di "assistito".

Il gruppo diventa così, in una prima fase, luogo e strumento per conoscere e ri-conoscere le caratteristiche di ognuno e per promuovere competenze e autonomie (soprattutto nel primo anno e nelle fasi iniziali del progetto); successivamente (durante i tirocini individuali) il gruppo diventa uno strumento di riferimento per i singoli partecipanti mediante il "peer tutoring", sostenuto dalle funzioni educative di riferimento.

Con il "peer tutoring" i partecipanti si supportano l'un l'altro nelle attività di vita quotidiana, sia condividendo esperienze (tragitto con mezzi pubblici di linea, raggiungimento sedi, tirocini in aziende vicine che si raggiungono insieme e che favoriscono pause condivise...) ma anche attraverso il consolidamento di relazioni che divengono via, via più importanti e di supporto, anche a distanza (con comunicazioni attraverso social network, monitoraggio e confronto differito settimanale).

Il **gruppo-whatsapp**, creato inizialmente per mantenere il legame con il gruppo anche nel momento dell'avvio delle esperienze individuali di tirocinio, è stato poi creato per ogni biennio avviato ed è risultato utile anche per raccogliere e condividere materiale fotografico che documenti le singole esperienze e raccontare lo sviluppo dell'esperienza con parole e immagini postate dai partecipanti stessi oltre che dagli educatori del progetto.

Il gruppo-whatsapp diventa anche la metafora del modo in cui si è lavorato, superando il modello "gruppo-classe" che lavora insieme solo in presenza, con il mantenimento di relazioni a distanza in una cornice comune di riferimento.

La **relazione con l'esterno** si è concretizzata soprattutto attraverso la ricerca delle aziende partner del progetto, fondamentale per permettere ai partecipanti di allenarsi al lavoro in situazione con lo strumento del "tirocinio individuale".

Si è scelto di contenere tale ricerca in un contesto il più possibile circoscritto e con caratteristiche tali da consentire di facilitare gli spostamenti, le autonomie e il monitoraggio delle esperienze, la visibilità e l'impatto dell'evento, la creazione e il consolidamento di una rete di soggetti fino ad ora esterni alla realtà della disabilità che si formano e potenzialmente divengono esperti ("hanno fatto esperienza con") e alleati nel favorire l'inclusione delle persone con disabilità nella comunità.

Il Centro storico di Este è risultato particolarmente adatto a questo obiettivo. Ha una particolare concentrazione e varietà di esercizi e attività commerciali, che consentono di rispondere alle diverse caratteristiche dei partecipanti oltre che di circoscrivere gli interventi.

Inoltre, IREA, già presente in centro con due sedi da oltre 40 anni (Viale Fiume e Via Cavour) ha potuto contare su relazioni già consolidate con esercenti e istituzioni, che hanno favorito la buona riuscita del progetto.

L'opportunità di coinvolgere e dare un ruolo specifico al Comune di Este, con il quale la Fondazione ha già un rapporto consolidato di collaborazione, è stato un altro fattore facilitante. Al Comune è stato richiesto il Patrocinio e il coinvolgimento dell'Assessorato alle Attività Produttive in una prima azione di presentazione del progetto e richiesta di partnership ai commercianti, la disponibilità ad accogliere tirocinanti nei suoi uffici e servizi.

2. Esiti relativi ai progetti personalizzati

2.1. Esiti riferiti agli **utenti partecipanti**

Dall'ottobre del 2014 ad oggi (ottobre 2017) sono stati avviate 3 edizioni del progetto:

Pari 2014-16

Pari 2015-17

Pari 2016-18

che hanno coinvolto complessivamente 21 utenti inviati dal Servizio Disabilità Adulti.

11 hanno portato a termine il progetto.

2 si sono ritirati fin dall'inizio del percorso (rispettivamente nel dicembre 2015 e dicembre 2016) per motivi differenti: in un caso per aggravamento delle condizioni psicopatologiche in atto, nell'altro per una scelta di percorso differente che non prevedesse la dimensione del gruppo.

Attualmente il progetto coinvolge 8 partecipanti.

La percentuale di **frequenza** dei partecipanti dimostra un alto gradimento dell'offerta l'analisi delle frequenze mensili rivela percentuali generalmente comprese tra il 90% e il 100%. Eccezioni vi sono o in concomitanza con episodi di malattia, o nel periodo estivo (luglio e agosto) sia perché i partecipanti (provenendo da esperienze scolastico-formative) sono abituati alla sospensione estiva scolastica, sia per la minor disponibilità di trasporto pubblico in questo periodo nel nostro territorio.

La rilevazione della **soddisfazione**, attraverso un questionario composto in parte da domande relative alla soddisfazione, in parte da domande sull'efficacia del progetto, rivela in generale sempre quasi 100% di soddisfazione complessiva alta, con maggiore soddisfazione in particolare per le esperienze esterne di tirocinio e per le attività legate alle uscite ed alle acquisizioni di autonomie. Per quanto riguarda l'efficacia del progetto abbiamo chiesto loro di esprimere una valutazione del loro grado di miglioramento, mantenimento o acquisizione relativo a 18 item presi dalla checklist di Attività e Partecipazione ICF.

2.2. Esiti e impatto sulla **comunità e il territorio**

La partecipazione di tutti i partner ai diversi incontri di presentazione e diffusione del progetto evidenzia un buon impatto del progetto sulla comunità e il territorio.

Complessivamente sono stati realizzati:

- 51 **tirocini** con 21 aziende del territorio (vedi tabella aziende al punto 1.5)

- 3 eventi "**Aperitivo PARI**" (una all'anno) al quale hanno partecipato i servizi e le aziende partner. In questa occasione sono state consegnate ai partecipanti (tirocinanti e aziende) le locandine "Io ci sono, al lavoro!" (in tutto 51 locandine realizzate e consegnate) Le locandine sono costituite dalla foto del tirocinante al lavoro nell'azienda con la scritta "Io ci sono, al lavoro!", e il nome dell'azienda con il riconoscimento della sua partecipazione al progetto nell'anno in corso. si invitano i partner ad esporre la locandina in un luogo visibile della loro sede.

- 2 **cene** sociali, realizzate presso i partner che lavorano nell'ambito ristorazione, al quale hanno partecipato anche le famiglie dei partecipanti.

- 3 eventi di promozione e sensibilizzazione sul tema dell'**inclusione sociale** delle persone con disabilità in occasione della giornata sui diritti delle Persone con Disabilità del 3 dicembre, che hanno visto il progetto e i partecipanti come protagonisti delle iniziative: un incontro di presentazione del progetto con realtà commerciali del centro storico di Este il primo anno di avvio; la diffusione di un volantino realizzato appositamente e distribuito nel centro dai partecipanti; la pubblicazione di un video sul pari e sul lavoro delle persone con disabilità nei luoghi "di tutti" sul canale youtube della Fondazione Irea realizzato in collaborazione con alcuni studenti della facoltà di Scienze della Formazione di Padova.

La **soddisfazione** e gli aspetti su cui l'esperienza ha influito e avuto **impatto** da parte delle aziende partner sono stati rilevati attraverso un apposito questionario. L'analisi delle risposte ci dice che:

- le aziende sono complessivamente molto soddisfatte dell'esperienza, con un punteggio medio di 4,6 (con possibilità di risposta da 1 a 5) e disponibili a ripetere l'esperienza (punteggio 4,5)
- gli aspetti che ritengono più significativi dell'esperienza sono la possibilità di conoscere, comprendere e relazionarsi con le persone con disabilità (media di punteggio 4);

- gli aspetti più apprezzati sono la relazione con il tirocinante (4,8), il rapporto/supporto con le figure educative del progetto (4,5), il confronto con la realtà della disabilità.

3. Punti di forza e criticità rilevate

3.1. punti di forza

Tra i punti di forza si evidenziano l'arricchimento della **filiera** dell'offerta con un progetto che sta costruendo una **rete stabile di partner** che collaborano nel territorio e sono coinvolti in modo continuativo nel progetto: delle 21 aziende coinvolte 3 hanno aderito per tre anni di seguito, 5 per i primi due anni, 5 per gli ultimi due anni di seguito, 6 hanno attualmente un tirocinio SIL(4) o un progetto innovativo PLP (2); dei 51 tirocini avviati 23 hanno avuto una proroga di almeno un mese fino a 9 mesi di seguito.

3.2. criticità

Uno degli aspetti su cui si rivela una maggiore difficoltà è il **mantenimento** a lungo termine dei livelli di capacità raggiunti da parte dei partecipanti che hanno poi proseguito con un progetto del Sil.

Al fine di tenere un contatto dopo la fine progetto, utile per sostenere la motivazione, superare le criticità, mediare le interazioni e continuare la relazione instaurata con il gruppo di pari, è stato costituito un gruppo whatsapp "**teniamoci in contatto** " e i giovani usciti dal progetto sono stati invitati alle gite che si fanno una volta l'anno con il gruppo Pari e alle cene sociali. Inoltre 3 dei partecipanti del primo anno attualmente in tirocinio Sil sono stati coinvolti nel corso del 2017 in un progetto di mobilità transnazionale all'estero di Scuola Centrale Formazione (Ente di cui Irea è partner) a cui Irea ha aderito come partner.

Tuttavia la mancanza di una progettazione specifica in cui far rientrare il monitoraggio a lungo termine e la disponibilità di risorse e personale specifico da dedicare che faciliti tale mantenimento organizzando incontri periodici e intervenendo nella gestione delle relazioni fra loro, ha reso meno efficaci tali interventi e non ha consentito di poter coinvolgere tutti, soprattutto coloro che ne avevano un maggiore bisogno avendo meno capacità di mantenere i contatti. Due su tre di coloro che non hanno partecipato ad altri eventi comuni dopo il Pari non hanno mantenuto alcuna interazione e hanno attualmente difficoltà nei loro rispettivi progetti.

4. Osservazione sugli strumenti comuni utilizzati per il monitoraggio

4.1. Ai fini sia di facilitare, che di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi e l'evoluzione delle fasi del progetto, sono stati realizzati una serie di strumenti da utilizzare con i diversi attori coinvolti, nel corso dello sviluppo del percorso:

- ❖ **Progetto personalizzato**, su base ICF, con indicate le capacità e le performance da acquisire, migliorare o mantenere, ricavate dagli item della scheda VOC (prodotta in esito al progetto Equal "Sole") e dalla griglia Attività & Partecipazione adattata al progetto.
- ❖ **Quaderno** personalizzato con le schede per il **bilancio** delle competenze iniziale e per le attività formative del percorso.
- ❖ **Registro presenze** del gruppo, fogli mobili per l'attività individuale a sottolineare la loro responsabilità diretta e la concretezza della situazione formativa.
- ❖ Lettera **Vademecum redatta insieme ai partecipanti, in logica ICF** (con i **facilitatori** da utilizzare) da sottoscrivere da parte dei partecipanti, degli educatori, dei tutor aziendali e dalle famiglie con indicati obiettivi e impegni reciproci per il tirocinio da avviare.
- ❖ Convenzione di tirocinio e Progetto formativo di tirocinio (L.R.3/2009 art.41 e DGR 1324/2013)
- ❖ Lettera di ringraziamento finale alle aziende con indicati i risultati raggiunti
- ❖ Griglia indicatori di risultato dei tirocini
- ❖ Scheda **V.O.C.** riferita alle varie esperienze di tirocinio, rivista sia rispetto alla riduzione del numero di item (mantenuti quelli ritenuti più significativi ai fini della possibilità di inserimento lavorativo) sia dei punteggi attribuiti ai singoli item (in modo da poter anche comparare i punteggi complessivi e dei singoli item); viene anche utilizzata nella versione di autovalutazione. I risultati della scheda V.O.C. sono utilizzati per la verifica e relazione finale.

- ❖ Griglia **Attività & Partecipazione ICF** adattata al progetto, compilata dagli educatori, dalle famiglie, dai partecipanti alla fine di ogni anno del progetto e utilizzate per la verifica e relazione finale.
- ❖ **Locandina** “Io ci sono a lavoro” con foto del tirocinante in attività di tirocinio in azienda da consegnare ai partner ospitanti come segno di riconoscimento e da appendere in sede (come memoria e riconoscimento agli esercenti)
- ❖ Gruppo **Whatsapp** dei partecipanti x allenare la **comunicazione** e la relazione (mediata), gruppo whatsapp famiglie per creare utili alleanze e supporto.
- ❖ Gruppo **Facebook** Progetto PARI per la **divulgazione** del progetto e per favorire la **partecipazione attiva** dei partecipanti.
- ❖ **Incontri periodici** con i **servizi** (UO Disabilità e Sil) - 3 il primo anno (dopo I fase formazione, azienda formativa e primo tirocinio di gruppo, dopo la prima esperienza di tirocinio, alla fine del primo anno per la condivisione delle verifiche e la restituzione da dare ai partecipanti e alle famiglie), 2 il secondo anno (intermedio e finale per la condivisione delle verifiche e la restituzione finale con le indicazioni da dare ai partecipanti e alle famiglie)
- ❖ Incontri periodici con le famiglie - 4 il primo anno, 2 il secondo, oltre a 1 incontro individuale di condivisione del vademecum prima di ogni tirocinio, contatti telefonici o diretti al bisogno o su richiesta dell’interessato, 1 incontro alla fine di ogni anno per condivisione verifica.
- ❖ Incontri periodici interni dell’equipe di lavoro una volta la settimana
- ❖ **Verifica e relazione finale** di ogni anno all’interessato con indicazioni per il progetto futuro dei partecipanti
- ❖ Questionario di **soddisfazione** e di valutazione dell’**efficacia** dell’intervento utilizzato sia con i partecipanti, che con le famiglie che con i tutor aziendali.

5. Considerazioni conclusive

Nella prima edizione del progetto PARI si è costruito un **modello** che si caratterizza per la presenza di uno schema progetto **“leggero”** che può essere facilmente contestualizzato in contesti e territori diversi ma anche per una certa complessità organizzativa che richiede al contempo professionalità, presenza e flessibilità.

La definizione del modello si è realizzata nel periodo luglio 2014 - ottobre 2016, nel quale il gruppo di lavoro, a partire da esperienze, approfondimenti bibliografici, incontri d’equipe e le attività condotte con il gruppo dei partecipanti, ha messo a punto il materiale presentato, compresa la realizzazione degli **strumenti** che sono stati utilizzati poi nelle successive edizioni.

Dall’analisi dei **risultati** riferiti ai partecipanti, alle famiglie, alla rete dei partner coinvolti, agli esiti dei percorsi dopo il PARI nelle diverse edizioni, possiamo dire che questo progetto si conferma essere un utile intervento in grado di:

- Rafforzare le risorse e le potenziali capacità delle persone con disabilità partecipanti, promuovere la loro autodeterminazione ed accompagnarle ad essere protagoniste del proprio progetto di vita;
- Promuovere lo sviluppo di autonomie e identità (assunzione del ruolo di adulto anche nel mondo del lavoro);
- Implementare percorsi di inclusione nei contesti usuali di vita (lavorativi, culturali);
- Promuovere una nuova cultura della disabilità;
- Promuovere il miglioramento continuo dell’efficacia e dell’appropriatezza dei progetti rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie, integrando la filiera delle proposte loro rivolte, non tanto e non solo con servizi strutturati ma con progettualità e sostegni caratterizzati da una forte personalizzazione dei percorsi e de-contestualizzazione rispetto ai servizi esistenti.